

LA MOSTRA Le grandi sculture dell'artista polacco dialogano con gli spazi antichi del parco archeologico

I bronzi di Mitoraj a Pompei

DI **ARMIDA PARISI**

Grandi corpi di bronzo invadono gli scavi di Pompei. Sono le sculture di Igor Mitoraj, l'artista polacco recentemente scomparso che ha lavorato sempre sul rapporto fra classicità e contemporaneità.

Dal Tempio di Venere alla Basilica e al Foro, da Via dell'Abbondanza alle Terme Stabiane, dal Foro Triangolare fino al Quadriportico dei Teatri: le sue maestose sculture dialogano con gli spazi antichi e sembrano interrogarli.

Un allestimento assai suggestivo, dovuta alla direzione artistica di Luca Pizzi dell'Atelier Mitoraj. Dopo il successo delle esposizioni nella Valle dei Templi di Agrigento e nei Mercati di Traiano di Roma, la mostra approda a Pompei.

Gli imponenti ed eleganti personaggi scultorei convivono quindi con le più famose architetture dell'antica Pompei: Dedalo e il Tempio di Venere, il Centauro (nella foto) e il Foro, il Centurione nelle Terme Stabiane, Ikaro alato al Foro triangolare.

«Dei ed eroi mitologici popoleranno le strade e le piazze della città sepolta dal Vesuvio, emer-

gendo come sogni dalle rovine – dichiara Massimo Osanna, Direttore Generale della Soprintendenza Pompei - Simboli muti e iconici, le opere di Mitoraj ci ricordano, nella loro immanenza, il valore profondo della classicità nella cultura contemporanea. A Pompei, come scrive Théophile Gautier nel 1852, «due passi separano la vita antica dalla vita moderna»

Un grande evento espositivo ideato e promosso dalla **Fondazione Terzo Pilastro** – Italia e Mediterraneo con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e organizzato dalla Soprintendenza Pompei, dalla Galleria d'arte Contini e dall'Atelier Mitoraj (Pietrasantata).

A metà maggio è previsto il vernissage e la presentazione del catalogo con immagini esclusive di Giovanni Ricci-Novara, dedicato alle sculture esposte negli Scavi.

